

Buone o cattive ma alla ricerca del padre

UMBERTO SEBASTIANO

MILANO «L'amore è una cosa meravigliosa. Ancora?» Verrebbe da rispondere di sì. Almeno nelle pagine letterarie a giudicare dal lungo applauso che ha accolto Serenella Bellani, una signora elegante soprattutto figlia di quella genialissima Liala che del romanzo rosa è stata considerata a lungo una regina. L'occasione è un convegno sulla letteratura sentimentale, letteratura di grandi successi ma per lo più emarginata dalla critica colta. Il convegno si è svolto a Milano al Museo della Scienza e della Tecnica anche per celebrare una sorta di primato di longevità: i cinquant'anni del settimanale *Intimità della Famiglia*, un periodico scritto da donne per altre donne diretto da un anno da Bice Biagi che offre storie di vita vissuta, sentimenti, passioni e che vanta più di quattrocentomila abbonate lettrici. «Donne normali» ci tiene a sottolineare la direttrice di *Intimità*, ben lontane da certi modelli aggressivi imposti dai mass media. Donne consapevoli del proprio ruolo che amministrano la famiglia che lavorano e che trovano comunque il desiderio di coltivare i sentimenti. Un ritratto al femminile che forse potrà far discutere ma che sta alla base di quell'innegabile successo di *Intimità*. Una letteratura della leggerezza ha ricordato il professor Vittorio Spinazzola, ordinario di Storia della Letteratura Italiana alla Statale di Milano, che ha tutto il diritto di esistere nonostante non piaccia ai letterati. In questo strano paese che è l'Italia dove da sempre si legge poco la cultura ufficiale si è per troppo tempo rifiutata di riconoscere il romanzo rosa, l'unico vero genere letterario nazionale di massa.

Fu' ecco che quasi a controbilanciare gli eroni del passato il convegno di *Intimità* annovera numerosi ospiti della cultura e dei giornali: fra gli altri Marina Rusconi, inviata dell'Espresso, Giovanna Rosa, docente universitaria autrice di una delle più apprezzate biografie di Elsa Morante, la scrittrice Lidia Ravera e i giornalisti Guido Barlozzetti e Roberto D'Agostino. «Il romanzo sentimentale rappresenta un genere che ha ribadito ancora Spinazzola, diventato al quanto di intervenire in qualità di esperto di letteratura rosa che pur trasformandosi non morirà mai perché ha una struttura ben radicata che si fonda sulla ricerca assoluta dell'amore da parte delle donne e che ha la sua fortuna in quella sorta di solidarietà di sesso che si instaura fra scrittrici e lettrici. Rimane un dubbio però. Negli ultimi anni siamo stati bombardati da messaggi anche letterari che dipingevano una donna sempre più aggressiva e intraprendente. È un fenomeno piuttosto recente quello delle porno scrittrici delle dark lady delle cattive ragazze insomma. È possibile che ora tutto questo immaginario scompaia di fronte al sentimento tradizionale dell'amore? No, non ne cessano. Risponde Spinazzola: l'universo della letteratura rosa è molto complesso. Ad ogni modo se il modello femminile del romanzo sentimentale non è un campione di emancipazione non lo è neanche quello della dark lady». E non è un caso in effetti che lo stile reitopo maschio rosa, genere azzurro stilizzato dalla letteratura di genere, possiede una vitalità energetica intraprendente e profetiva. Presenti insomma una figura di autorità morale e sentimentale che ricorda molto quella paterna. Donne bambine quindi buone o cattive alla ricerca del padre perduto. «Il principe azzurro non c'è più», esordisce Lidia Ravera, «è bene farsene una ragione. Piuttosto viviamo in un periodo di omologazione sessuale, i luoghi degli uomini e delle donne non sono più separati. C'è un processo di virilizzazione delle donne che mi fa orrore e un processo di femminilizzazione degli uomini che mi fa ancora più orrore. L'ultimo sgarbo degli uomini sarebbe proprio quello di nascondersi dietro di noi».

L'INTERVISTA. L'umanità perduta nell'ultimo romanzo di Saramago



L'occhio cieco della mente

La sua Lisbona poesie un vangelo

«Cecità» è l'ultimo romanzo di José Saramago (Einaudi, p. 315, lire 30.000, traduzione di Rita Desti). Nato nel 1922, narratore, poeta e drammaturgo, Saramago vive oggi a Lanzarote nelle isole Canarie ed è lo scrittore portoghese più letto e tradotto nel mondo. Alanciarlo come scrittore di fama internazionale è stato nel 1984 il romanzo «Memorie del convento» a cui sono seguiti «L'anno della morte di Ricardo Reis» (1985), e in questi giorni riproposto nei Tascabili Einaudi, «Storia dell'assedio di Lisbona» (1990), «Il vangelo secondo Gesù» (1993). Tutti le opere di Saramago sono stati editi in Italia da Einaudi che si appresta a pubblicare anche le sue commedie.

Una luce rossa rotonda a un semaforo. È l'ultima cosa che vede il primo cieco, un medico senza nome di Saramago. Altri uomini e donne saranno colpiti da questa cecità bianca che li fa pensare di essere caduto in un mare di latte. Un'epidemia che si allarga all'intera città e per chi non vede si aprono le porte di un ex manicomio che ha deciso di essere rimasta immune dalla malattia. I nuovi appestati dovranno vivere nel più totale abbruttimento.

Solo una piccola donna, la moglie del medico, non ha perso la vista ma si linge cieca per poter seguire il marito nell'internamento. Speranza e solidarietà si aggrappano a questa esile figura femminile. Signor Saramago, quale demone ha reso cieca la sua città? Nessuno demone malvagio ma noi stessi, il comportamento irrazionale della nostra stessa ragione. Quella che racconta e una cecità assoluta mente obiettiva. Avrei potuto scrivere un romanzo *noir* e rappresentarlo in un modo diretto tutta la violenza e l'aggressività quotidiana di questa nostra società ma probabilmente ciò non avrebbe prodotto alcuna reazione nel lettore. Ho scelto la strada dell'allegoria perché forse solo così si può arrivare oggi alla sensibilità e alla ragione dell'uomo passando attraverso quella corazzata che si frappono tra noi e la realtà. La nostra malattia è una cecità della ragione. Io vorrei portare l'utopia fin dove nessuno forse l'ha mai condotta. Immaginiamo che domani ogni

José Saramago parla del suo nuovo libro, la cecità è la metafora con cui sceglie di rappresentare la bruttezza del degrado delle città. E l'ex manicomio rappresenta l'istituzione che consente ai sani di non vedere i ciechi, i diversi.

BRUNO CAVAGNOLA

no di noi svegliandosi prende un impegno oggi non farlo del male a nessuno. E così ogni giorno per tutti i giorni e riuscendo a mantenere la promessa assunta se questo si realizzasse avremmo compiuto la grande rivoluzione mondiale. La realtà è invece che noi ogni mattina ci svegliamo e non pensiamo certo di far del male a qualcuno ma poi lo facciamo. Questa è la prima coscienza che dobbiamo avere della nostra condizione di uomini.

L'ex manicomio scelto come luogo di «concentramento» riassume in qualche modo uno dei caratteri tragici di questo nostro secolo. L'ex manicomio rappresenta la coscienza di vivere in un mondo di esclusioni: prima i pazzi, ora i malati di Aids, poi i vecchi. È un'umanità tanto egoista che esclude tutto quello che la pur inquina, creare la minima perturbazione la vecchiaia, la follia, la malattia vengono escluse in un'epoca in cui la gioventù e la bellezza sono diventati valori

talismo e socialismo e anche che il capitalismo non delude mai, perché non promette niente, il socialismo invece promette per questo anche delude.

Una piccola donna e l'unica che non perde la vista. È un caso?

Sarebbe stato strano se avessi attribuito questa qualità di vedere ad un uomo, ne avrei fatto un eroe immortale. La donna invece non è un'eroina e semplicemente una persona che mantiene la sensibilità lo sguardo sulle cose e soprattutto l'amore. Le figure femminili nei miei libri risultano sempre positive: è un fatto non voluto ma mi viene in modo naturale perché se penso alla storia del mondo vedo che chi ha creato tanto male è stato l'uomo. Nelle donne sento invece uno spiraglio di salvezza. Ma non so se saranno sufficienti per salvarci. Ci salverà solo la capacità di usare razionalmente la ragione, non possiamo continuare ad usare la ragione come elemento distruttore. Non mi serve a niente che mi dicano che grazie alla ragione siamo arrivati sulla Luna non voglio sapere nulla della Luna, io voglio sapere come attraverso la ragione posso arrivare all'altro e in che modo risolvere i problemi dell'uomo. Abbiamo i mezzi e non li usiamo di fronte al male e alle ingiustizie ci siamo fatti mettere addosso una corazzata di indifferenza e tutto da quando l'uomo da cittadino è stato trasformato in un consumatore. C'è qualcosa che si è perso in questo processo e non so quando riusciremo a recuperarlo di nuovo.

Lei si dichiara comunista, ma anche il comunismo e la sua utopia hanno fallito.

Sono stato, sono e spero di essere anche in futuro comunista e marxista. Ma penso di esserlo stato in modo atipico. Ho avuto sempre delle idee, serve ai paesi del socialismo reale perché nulla salvo le dittature può essere costruito senza la partecipazione dei cittadini e l'Urss è crollata perché ha rinunciato alla vitalità della partecipazione. Tra le poche speranze che mi sono restano c'è la convinzione che se c'è ancora una strada per raggiungere non dico la felicità che forse è irraggiungibile, ma l'armonia, questa è quella dei socialisti. Tra le tante differenze tra capi

PREMIO STREGA

Polemica per cinque finalisti

ROMA. Nella casa che fu di Maria e Goffredo Bellonci, dove il premio Strega nacque 50 anni fa, ora trasformata in Fondazione, verranno scelti oggi dai circa 400 votanti i cosiddetti Amici della Domenica, i 5 finalisti di questa edizione del cinquantenario che si concluderà poi con l'elezione del vincitore il 4 luglio al nifeo di Villa Giulia.

I concorrenti sono 13 e come ogni anno attorno a loro si accende qualche polemica più o meno pretestuosa che in genere contrappone gli autori indipendenti e le piccole case editrici ai libri e scrittori dei grandi gruppi editoriali, capaci col loro peso e i loro voti di condizionare l'esito.

Anche per questo spesso sono facili i pronostici e quest'anno per la cinquantesima di domani si fanno i nomi sicuri di Alessandro Barbero (Mondadori), Melania Mazzucco (Baldini e Castoldi), Sandro Veronesi (Bompiani) e poi, altri due tra Giulio Mozzi (Einaudi), Pia Pera (Marsilio), Antonio Spinosa (Piemme).

Proprio di Spinosa, Aldo Grasso ha chiesto il ritiro per incompatibilità tra il suo incarico di direttore a Viedosapere e concorrente.

La casa editrice ha replicato ricordando i tanti libri di successo di Spinosa, autore con una carriera precedente il suo incarico in Rai, e si è detta pronta al ritiro quando si dimetteranno dalla giunta tutti gli editori, presidenti e vice presidenti, direttori editoriali e generali, autrici e autori delle grandi e importanti case editrici.

I 13 concorrenti alla cinquantesima edizione del Premio Strega tra i quali oggi saranno scelti i cinque che concorreranno alla finale del 5 luglio sono Alessandro Barbero (*Bella vita e guerre altrui di Mr Pyle gentiluomo*), Mondadori, presentato da Tullio De Mauro e Raffaele La Capria; Rocco Carbone (*Il comando*), Feltrinelli; Giosetta Fioroni e Silvio Perrella; Andrea Carraro (*Le rane cattive*), Giunti; Corrado Aquas ed Enzo Siciliano; Enrico Job (*Il pittore felice*), Sellerio; Carlo Azeglio Ciampi ed Elisabetta Rasy; Melania Mazzucco (*Il bacio della medusa*), Baldini e Castoldi; Walter Pedullà e Federico Zeni; Giulio Mozzi (*La felicità terrena*), Einaudi; Rosetta Loy e Maria Corti; Massimo Pedroni (*Ferdinand*), Seracangehi; Francesco Onni e Giovanni Passeri; Pia Pera (*Il ricordo di Lo*), Marsilio; Ottiero Ottieni e Giulia Massari; Chiara Provera (*Lettere al califfo*), Giunti; Giovanni Russo e Paolo Terzi; Flono Santini (*Il cuore non brucia*), Boringhieri; Luigi Campese e Mario Rottoli; Mirko Siliver (*Il prigioniero di Aleppo*), Frassinelli; Angela Bianchini e Rossellina Archinto; Antonio Spinosa (*Piccoli sguardi*), Piemme; Geno Pampaloni e Sergio Zavoli; e Sandro Veronesi (*Luce*), Bompiani. Enrico Ghezzi e un gruppo di giovani della Accademia degli scrausti. Questa sera dunque sapremo quali polemiche ci aspettano.

Festa della giornalista

Questa sera a Roma le giornaliste si ritroveranno per la prima festa dedicata alle operatrici dell'informazione organizzata dall'Associazione stampa romana. Un rinfresco tra parole e musica al quale hanno aderito tra gli altri Anna Finocchiaro ministro per le Pari opportunità, Paolo Servino Longhi segretario della Fnsi, Silvia Costa della Commissione pari opportunità di Palazzo Chigi.

Nell'occasione al Café du Jardin di Trinità dei Monti alle 21 verrà anche presentato il *Manuale di sopravvivenza per le giornaliste* edito da Franco Angeli editore. **Femministe a fuoco incrociato.** Due giornaliste da battaglia, Adele Cambria (dalla direzione di *l'Espresso* a quella di *Lotta Continua*) e Franca Fossati (dalla direzione di *Noi Donne* ai coordinamenti del tavolo delle donne per l'informazione di Palazzo Chigi) saranno loro a sottoporre ad agguerrite interviste in coppia alcuni personaggi del momento in un programma di Videosapere la cui messa in onda è prevista su Raitre dal prossimo 17 giugno (ore 11.40). Ospiti di *Parole incrociate* (questo il titolo della trasmissione)

media

di CIARNELLI & GARAMBOIS

saranno tra gli altri Maurizio Quilici, Piera Degli Esposti, Ilda Bartoloni, Lidia Ravera, Emanuela Macaluso, Maria Rosa Cuffinelli, Adriano Sofri, Giovanna Melandri. **50 anni in.** *Intimità*, il settimanale femminile fondato da Cino Del Duca, ha compiuto cinquant'anni per celebrare la ricorrenza la casa editrice Quadratum ha organizzato a Milano un convegno sul romanzo rosa. Sulla narrativa dei sentimenti sono intervenuti i catetralici Vittorio Spinazzola e Giovanna Rosa, la psicoterapeuta Gianna Schelotto e i giornalisti Roberto D'Agostino, Guido Barlozzetti, Marina Rusconi e Bice Biagi (che di *Intimità* è direttrice dallo scorso anno). Le scrittrici Lidia Ravera e Maria Venturi oltre a Nathalie Azoulai, Monique che in Francia dirige una collana di libri d'amore. Nell'ultimo anno la foliazione del settimanale è passata da 98 a 106 pagine e le copie vendute hanno superato le 400mila.



Solidarietà ai minori

Dopo la tragedia del biellese con il suicidio di un'intera famiglia sospettata di abusi su minori, si è posto con maggiore evidenza il problema del rapporto tra informazione e giustizia, diritti dei cittadini e dei minori. La Federazione nazionale della stampa italiana ha proposto agli altri organismi della categoria Ordine, Casagid ed Impi di costituire un fondo di solidarietà in favore dei minori e dei soggetti deboli che sotto l'egida ed il controllo del Comitato nazionale di garanzia previsto dalla Carta di Treviso, possa intervenire a sostegno dei casi ritenuti più gravi e bisognosi di soste-

Premio Grandi Firme

Gianni Riotta per la carta stampata, Carlo Rossella per la radiotelevisione e Bruno Caselli per le agenzie di stampa sono i giornalisti dell'anno vincitori del 17mo Premio Ischia internazionale la giuria presieduta da Biagio Agnes aveva già anticipato la notizia di un premio alla carriera per Eugenio Scalfari. Due riconoscimenti speciali sono andati ai presidenti della Rai e della Fininvest Giuseppe Morillo e Fedele Confalonieri.

I premi verranno consegnati il 20 luglio a Ischia, sono stati assegnati con un referendum del CIRM che ha proposto una rosa di nomi ad un campione di 805 giornalisti su circa quindicimila iscritti all'Ordine. La giuria è composta da Lucia Annunziata, Paolo Galdi, Sergio Lepri, Gianni Letta, Pasquale Nonno, Mario Pirani.

Giornalisti senza sedia. I redattori dell'agenzia Full Press la scorsa settimana entrando nella

sede di via Ferrero a Roma l'hanno trovata svuotata. Bernhard Gemassmer, uno dei quattro soci della Cyber Press (società editrice della *Full Press*) aveva provveduto all'abbigliamento mobili e computer necessari per il normale svolgimento dell'attività. I giornalisti hanno denunciato che il tutto è avvenuto senza che l'azienda abbia assunto alcuna formale decisione riguardo alla cessazione della produzione. Il solo direttore Paolo Pagliaro ha dato comunicazione ufficiale dell'volontà dei soci di procedere alla liquidazione in tempi e modalità del tutto imprecisati.

L'Italia federalista. Nelle 350 pagine del volume *L'Italia delle regioni* (pubblicato dalla Oligata edizioni) l'Italia federalista è già una realtà. L'opera raccoglie infatti le biografie degli oltre mille consiglieri regionali gli organi dello Stato presso le regioni, i partiti politici, gli organismi associativi nazionali ed europei. Ampio spazio è dedicato all'informazione con le strutture degli uffici stampa di giunte e consigli regionali, le regioni di composizione delle redazioni penitenciarie della Rai, Tgr e dell'Ansa.

MENSILE DI GESTIONI PAUNISTICA
 Il uno strumento di lavoro e di consultazione per:
 • ambientalisti
 • naturalisti e civiltalisti
 • programmatori e pianificatori
 • sociologi
 • geografi e allevatori
 • dirigenti economici
 • studiosi e ricercatori
 • tecnici e nuovi impiegati e amministratori pubblici

Il una guida a livello europeo per applicare le nuove leggi su fauna, ambiente e caccia.

Si riceve mensilmente in abbonamento
 versando Lit. 50.000 sul c/c postale n. 12033536
 intestato a: Habitat Edizon S.a.s. - 53045 Montepulciano (SI)